

L'INTERVISTA

**MICHELE SANTUCCI**

# Assolto in appello dopo un anno e mezzo «QUALCUNO MI CHIEDA SCUSA»

di Paolo de Laurentiis  
ROMA

Questa è la storia di un gregario. Di quelli che non finiscono quasi mai nei titoli ma si vedono spesso nelle foto con le medaglie al collo. Perché sono forti, incidono e c'è sempre bisogno di loro per raccogliere successi di squadra. Questa è la storia di Michele Santucci da Castiglion Fiorentino, 30 anni tra pochi giorni, travolto anche lui nella bufera Magnini che ha portato - da ottobre 2017 all'altro ieri - una squalifica di quattro anni in appello per il bicampione del mondo (che andrà al Tas, a Losanna). E un'assoluzione. Di Santucci. A fronte dei quattro anni di richiesta per tentato uso di doping.

**Innocente, come ha sempre sostenuto. Ma senza più niente in mano.**

«La mia carriera è stata demolita. Un anno e mezzo di accuse infondate. Avrei potuto continuare a nuotare e invece ho smesso. Il gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre mi ha sostenuto finché ha potuto ma quando è arrivata la sentenza di primo grado (nel novembre scorso, ndr) ha dovuto prendere atto della situazione. Ora vedremo». **La verità è stata ristabilita in appello con la sentenza di assoluzione quando lo tsunami ormai aveva travolto tutto.**

«Ricordo il primo giorno, un anno e mezzo fa. Ero con Filippo e siamo scesi a prenderci una pizza incappucciati come due criminali. Senza aver fatto niente».

**Santucci parla spesso al plurale. Il legame con Magnini è fortissimo, va oltre il mondo del nuoto.** «Sono sicuro che anche lui, a Losanna, riuscirà a dimostrare la sua innocenza. Non abbiamo fatto niente e se io oggi sono stato assolto lo devo proprio a lui» **Perché?**

«Il team di legali lo ha trovato lui, con le sue conoscenze. E in situazioni come questa, un buon avvocato fa la differenza. Se mi fossi trovato in questa situazione da solo, non avrei avuto neanche la possibilità economica per difendermi. Ne sarei uscito malissimo malgrado la mia innocenza».

**Invece?**

«Resta una grande amarezza. Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti difficili in cui ci ho messo la faccia. Ora però dovrebbero mettercela quelle stesse persone che mi hanno accusato ingiustamente. Qualcuno dovrebbe almeno chiedermi scusa perché io ho perso tutto, compresa la mia immagine».

**Di atleta pulito.**

«Lo sono sempre stato e ne sono orgoglioso. Ma bisogna stare attenti».

**A cosa?**

«La lotta al doping è sacrosanta ma oggi chi accusa, nel mondo dello sport, ha un potere enorme che deve essere usato sem-

**«Senza Magnini non avrei potuto permettermi avvocati preparati»**

**«Sono sicuro che Filippo a Losanna dimostrerà la sua innocenza»**

**«Mai avuto niente a che fare con il doping, io ho perso tutto chi mi ha accusato ora dov'è?»**

pre con equilibrio. E' paradossale dirlo, ma io sono stato anche fortunato, perché tutto questo mi è accaduto al tramonto della carriera. Ma se mi fosse successo a 22-23 anni, sarebbe stata davvero la fine. Devono rendersi conto che un errore rovina per sempre le nostre vite. Non siamo ricchi, ci sbattiamo per risparmiare 100 o 200 euro di affitto con uno stipendio da statale grazie ai gruppi sportivi militari. Tolto quello, siamo al buio».

**Chiederà i danni?**

«Sinceramente non so neanche se è possibile, perché siamo in ambito sportivo».

**Voglia di rientrare in acqua?**

«Zero. Sono fermo da un anno e mezzo, ho ormai 30 anni. Non vedo cosa potrei fare. Certo, mi sarebbe piaciuto chiudere in un altro modo. Ma rientrare adesso non avrebbe senso. Mi tengo in forma, vado in palestra e coltivo il mio amore per la moto e la mia Harley Davidson. Di sport agonistico non voglio sentirmi parlare».

**Oggi a Santucci cosa resta?**

«Sto studiando: tra poco mi laureo in scienza motorie. Oa che ci penso, potrei anche fare una tesi sull'antidoping. E ovviamente la famiglia: con Sara (ex nuotatrice, ndr) siamo sposati da poco e a settembre nascerà la nostra bambina».

**Se lei da grande volesse fare sport?**

«Le consigliereerei di lasciar perdere. Vorrei facesse altre cose, perché lo sport di altissimo livello alla resa dei conti ti toglie molto di più rispetto a quello che ti dà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

**Due Olimpiadi argento mondiale con la 4x100 sl**

Michele Santucci è nato a Castiglion Fiorentino il 30 maggio del 1989, vive e studia a Roma ormai da anni. Specialista dei 100 stile libero, ha partecipato a due edizioni delle Olimpiadi: Pechino 2008 e Londra 2012 dove chiude al settimo posto con la staffetta 4x100 stile libero. Il punto più alto della sua carriera lo raggiunge nel 2015 ai campionati mondiali di Kazan. Sempre con la staffetta 4x100 stile libero, vince la medaglia di bronzo (nuotando la sua frazione in 48"48) assieme a Luca Dotto, Marco Orsi e Filippo Magnini. Con lo stesso Magnini nell'ottobre del 2017 è stato accusato dalla Procura Antidoping di tentato uso di sostanze dopanti. Squalificato per quattro in primo grado, l'altro ieri il Tna 2 ha accolto il suo appello annullando la squalifica: Santucci non solo non si è mai dopato - e infatti non è mai stato trovato positivo né ha mai saltato un controllo antidoping - ma non ha mai neanche tentato di farlo.



DOPO L'INFORTUNIO

**Paltrinieri torna in acqua. Nuova ipotesi altura**

leri risonanza magnetica di controllo per Gregorio Paltrinieri dopo l'infornuto di dieci giorni fa al gomito: l'oro olimpico e mondiale dei 1.500 sta meglio, non sente quasi più dolore e già da oggi proverà a rientrare in acqua con un allenamento blando. Se non ci saranno complicazioni, come

fastidi o dolori sotto sforzo, Paltrinieri nuoterà a Carpi fino alla fine della settimana e poi potrebbe raggiungere i suoi compagni di squadra in altura a Flagstaff, negli Stati Uniti, prolungando poi la permanenza oltre la fine del mese. Lo staff medico della Nazionale farà il punto nei prossimi giorni, con estrema prudenza: al di là della scadenza quasi immediata dei campionati del mondo in programma fra due mesi, la priorità resta il pieno recupero di una delle nostre carte da medaglia in vista di Tokyo 2020.

p.d.l.

PALLANUOTO | VERSO LE FINALI DI CHAMPIONS

## Recco, buon test a Firenze

di Giacomo Rossetti

14 vittorie in 14 partite di Champions League, 197 i gol fatti: numeri impressionanti, che fanno comprendere bene il dominio della Pro Recco nel girone A di qualificazione, e quanto la squadra di Ratko Rudic ambisca giustamente alla vittoria nella massima competizione europea, sfumata l'anno scorso contro l'Olympiacos in finale. Ieri sera, ospiti della piscina Nannini di Firenze, i liguri hanno strapazzato 21-9 la giovane Stella Rossa: Ivovic firma 4 gol, Kayes addirittura 5, ma il protagonista della serata fiorentina è senz'altro Stefano Tempesti: l'ex portiere del Settebello, nativo di Prato e cresciuto nella Fiorentina, ha ricevuto con gioia l'affetto dei suoi vecchi tifosi. «A fine stagione potrebbe cambiare aria per giocare, anche in vi-

sta di Tokyo 2020» commenta il ct della Nazionale Campagna a Sky. Soddisfatto il coach di Recco, Ratko Rudic: «Un buon test per dare minutaggio a chi ha giocato meno. Adesso pensiamo alle finali, ci saranno grandi squadre che hanno esperienza di queste manifestazioni e sanno vincere: dovremo dare il massimo».

La Final Eight del torneo si terrà dal 6 all'8 giugno ad Hannover, ed è proprio il Waspo Hannover l'avversario toccato in sorte ai reccholini nei quarti di finale. I tedeschi sono qualificati in quanto squadra ospitante, e hanno concluso il girone B di qualificazione a quota 12 punti. Campioni di Germania in carica, nel 2018 hanno vinto anche la coppa nazionale; il trio montenegrino Brguljan-Jokic-Radovic non può essere sottovalutato. Ma soprattutto, il Waspo è la

squadra di Alex Giorgetti, attaccante italiano di passaporto ungherese, 8 volte campione d'Italia proprio col Recco.

La Pro Recco ha iniziato la Champions come già qualificata ai gironi preliminari e non ha dovuto quindi disputare nessuno dei tre turni di qualificazione precedenti (lo Sport Management ha iniziato dal primo turno, il Brescia dal secondo). I bresciani di Sandro Bovo hanno concluso il girone A di qualificazione a 29 punti, e incontreranno l'Olympiacos ai quarti della Final Eight. Proprio il forte team greco ieri ha piegato 11-5 la Bpm Sport Management nel girone B: i mastini di 'Gu' Baldinetti, terzi nella classifica finale, ad Hannover se la vedranno con il Barcellona, secondo nel girone A. L'ultimo quarto è Ferencvaros-Jug.

INFOPRESS

BOCCE | RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE

## Collare d'oro a De Sanctis

Importante riconoscimento al Presidente della Federazione Italiana Bocce, Marco Junio De Sanctis. La massima autorità della Federbocce è stata infatti insignita, nei giorni scorsi, del "Collare d'Oro al Merito Sportivo Paralimpico" per l'anno 2019, prestigiosa onorificenza riservatagli dai vertici del CIP (Comitato Italiano Paralimpico).

Già "Stella d'Oro al Merito Sportivo Olimpico" nel 2017, ex Segretario Generale del CIP

e ben sette volte Capo Missione ai Giochi Paralimpici, il Presidente De Sanctis ha ricevuto il premio del "Collare d'Oro" a coronamento della sua illustre carriera dirigenziale. La cerimonia è avvenuta nell'ambito della consegna delle "Stelle d'Oro al Merito Sportivo Paralimpico", assegnate di diritto a tutti i componenti con diritto di voto del Consiglio Nazionale e della Giunta Nazionale del CIP.

I premiati: Sandrino Porru (FI-

SPES); Marco Borzacchini (FISDIR); Roberto Valori (FINP); Tiziana Nasi (FISIP); Sandro Di Girolamo (FISPIC); Fernando Zappile (FIPIC); Antonio Spinelli (FIWH); Francesco Bonanno (FIPCB); Guido Zancchia (FSSD); Stefano Venturini (FISAPS); Remo Breda; Giuseppe Vella; Melissa Milani; Massimo Porciani; Marco Peciarolo; Marinella Ambrosio; Pasquale Barone; Giuseppe Pinto; Anna Maria Manara



Insieme per bocciare per vincere